

## **Nino e la lotta contro il mostro**

Questa vicenda si svolge in un paesino della Sicilia. Qui gli abitanti sono impauriti da un mostro che ormai da centinaia di anni vi abita. Nessuno dice di averlo visto, perché tutti ne sono terrorizzati e chiunque ne avverta la presenza o lo veda di sfuggita non ne fa parola con nessuno. Ogni volta che questo accade questo mostro diventa più forte e misterioso. Lui, in quella piccola cittadina, controlla tutto e tutti, non vi è alcun settore economico e sociale che non sia influenzato da lui, prende una gran parte dei prodotti della fiorente agricoltura, convince la polizia a essergli fedele e perfino si infila nella piccola amministrazione del paesino; insomma, è ovunque. In quel paese abita Nino, un ragazzino come gli altri, con un viso dai tratti delicati e capelli mossi e neri che lo circondano ed occhi chiari, vispi e curiosi. È amante delle piccole cose ed è sempre circondato da amici fidati che gli vogliono bene. La felicità è il suo pane quotidiano e un regalo per chi lo incontra. Quel pomeriggio Nino è felice e non vede l'ora di arrivare a casa e tuffarsi nell'acqua cristallina del Mar di Sicilia per il primo bagno della stagione. Insieme alla madre si incammina verso la piccola villetta, da cui arriva improvvisamente un boato. I due si precipitano impauriti ed esterrefatti trovano il mostro e di fronte a lui, il papà di Nino steso sullo zerbino. Non fanno in tempo ad urlare che la creatura scompare. Lo straziante silenzio degli ulivi viene troncato dal lamento del papà gravemente ferito, che fa avvicinare a sé il figlio e a stento, con le ultime forze che gli rimangono gli sussurra con poche parole, tanto semplici ma estremamente importanti: "Non commettere il mio errore". Detto questo, il suo cuore smette di battere e dell'affettuoso papà non rimane che il corpo senza vita. Nino decide di

chiedere alla madre cosa intendesse il padre con quella frase. Ha solo sette anni, ma capisce che deve crescere in fretta. Pensieri, dubbi, paure, ricordi sono affiorati nella sua mente ed ora il suo animo ingenuo e pieno di vita esige delle spiegazioni. Prova un odio profondo per chi gli tolto il padre che tanto amava. Quella sera i due si siedono, uno accanto all'altra, nel piccolo tavolo della cucina, illuminati dalla fioca luce di una candela e, dopo aver controllato di avere porte e finestre ben chiuse, la donna comincia: "Amore, tuo papà discende da una famiglia povera di contadini che, per raggiungere condizioni di vita migliori, si è unita al mostro; prima il bisnonno, poi il nonno, i suoi parenti e gli zii; così tuo padre. Ma lui era di animo buono e generoso e ha avuto il coraggio di ribellarsi alla vita criminale. E' diventato un collaboratore di giustizia. Ha fornito importanti informazioni che hanno permesso alle forze dell'ordine di studiare il mostro, domani tuo padre avrebbe dovuto fornire altri dettagli che avrebbero permesso di annientarlo, ma non ce l'ha fatta". Nino si sdraia nel suo letto, ben nascosto dalle coperte, ma non riesce a dormire. "Mio papà faceva parte del "mostro", com'è possibile? Se lui ha avuto coraggio, anche io devo combattere! Ho solo sette anni ma devo far sentire la mia voce, devo far capire a tutti il pericolo questo pericolo". Appena Nino compie 12 anni si sente pronto per la sfida. Inizia distribuendo volantini scritti a mano ma la sua opera non ha molto successo e in due mesi di dura fatica, il ragazzo attira a sé solo due studenti. Il primo si chiama Mimmo, condivide l'idea di Nino e vorrebbe poter vivere ed esprimersi senza essere ostacolato dal mostro; poi c'è Rosalia, che condivide con Nino la stessa storia, anche lei proviene da una famiglia criminale e sogna una vita nuova. I tre ragazzi iniziano

a frequentarsi, vivono momenti felici e spensierati senza mai dimenticare la loro missione: la lotta contro il mostro. Piano piano i loro interventi diventano sempre più concreti e coinvolgono moltissimi ragazzi. Gli abitanti hanno timore a mostrare interesse per le idee dei tre, ma l'unione fa la forza e Nino, Mimmo e Rosalia riescono a convincerli che l'unico modo per sconfiggere il mostro è stare uniti e non avere paura. Con il passare degli anni Nino forma un vero e proprio movimento di protesta e lotta, organizza assemblee, proteste pubbliche, cartelloni appesi ai balconi e perfino... appostamenti. Durante uno di questi, Nino, Mimmo e Rosalia, pensano e ripensano a come distruggere definitivamente il mostro, poi alla ragazza viene un'idea: "Dovremmo nasconderci vicino al municipio perché è proprio lì che il mostro conclude patti con l'amministrazione e le forze dell'ordine per controllare tutto il paese". La sera, si sistemano presso la grande fontana del paese, al centro della piazza su cui si affaccia l'entrata del municipio e dopo ore di attesa, il silenzio tombale di quel paese fantasma, viene spezzato da un robo di automobile; una macchina di lusso nera, sfreccia lungo la strada principale della cittadina, poi accosta con un assordante frastuono di gomme sul suolo disconnesso del parcheggio. La portiera si apre con un cigolio leggero ed esce proprio il mostro, che si dirige furtivo verso la possente porta del municipio, già spalancata per permettergli di entrare. Pochi minuti dopo si accende una luce al secondo piano dell'edificio, una tenda offusca la visibilità, ma i ragazzi riescono comunque a distinguere con chiarezza due figure, una possente ed una minuta, probabilmente il sindaco. Le due sagome parlano a lungo ed infine si stringono la mano. Gli amici si rendono conto che qualcosa di grosso deve essersi

concluso in quelle stanze. I ragazzi da tempo aspettavano questo momento e avevano posto all'interno del palazzo un micro drone con microfono, inventato dal fratello di Rosalia, studente di ingegneria a Palermo che ora avrebbe rivelato loro gli scottanti segreti. Anni dopo Nino decide di candidarsi alle elezioni comunali per poter controllare più da vicino il mostro. La lotta è appena iniziata! Una sera Nino, mentre legge sul letto sente suonare alla porta. Si presenta un uomo possente che gli ricorda lontanamente qualcuno. L'uomo non aveva bisogno di presentarsi, "Sono venuto per proporti alcuni affari, molto convenienti, potrai diventare ricco ma stai anche attento, perché se non ti interessano la tua carriera come primo cittadino... Puf! Durerà molto poco!" Nino, che ricordava ancora gli scottanti segreti captati alcuni anni prima si aspettava quel momento e sapeva già cosa avrebbe fatto. Così il ragazzo accetta e giorni dopo viene invitato ad una cena in una grande villa di campagna dove incontra molti abitanti del paese, alcuni amici e persino membri della precedente giunta, compreso l'ex sindaco. Cene, accordi e riunioni segrete proseguono per alcuni mesi. Sapendo di essere costantemente controllato dal mostro, ogni giorno Nino durante la sua passeggiata quotidiana scambia una sigaretta ed insieme a quella un foglio con tutte le informazioni segrete raccolte col suo amico Mimmo o raccoglie un fiore per Rosalia tra i cui petali nasconde altre notizie. Passa qualche mese e i ragazzi hanno raccolto una biblioteca di informazioni per sconfiggere il mostro e i suoi affiliati. Ormai si sono fatti molti amici, tutte brave e oneste persone che come loro hanno solo voglia di sentirsi libere e, per questo, si sono offerte di aiutarli. I ragazzi si recano al tribunale di Palermo col loro bagaglio e, grazie alle informazioni fornite da Nino e i suoi

alleati, organizzano una trappola per il mostro. Durante l'ennesima cena nella villa in campagna, il rumore delle foglie mosse dal vento viene spezzato da un rombo di automobile; una macchina di lusso nera, sfreccia lungo la strada verso la villa, poi accosta con un assordante frastuono di gomme sul suolo disconnesso. La portiera si apre con un cigolio leggero ed esce proprio il mostro, che si dirige guardingo verso la poderosa porta già spalancata per permettergli di entrare ma stavolta ad aspettarlo non c'è un uomo minuto ma un sindaco completamente diverso, un ragazzo deciso, con i suoi amici Mimmo e Rosalia e tanti altri amici dalle forze dell'ordine che sbarrano il cammino alla creatura. Il mostro viene catturato, tutti gli abitanti della piccola città urlano e gioiscono dai balconi delle loro case, abbondano i festeggiamenti e Nino diventa l'eroe della piccola comunità.

Ora la cittadina riprende ad assaporare il profumo della libertà ma il ragazzo ed i suoi amici continuano la loro lotta per stanare altri mostri in altri paesi della Sicilia; anche il loro motto non cambia ed è sempre "L'unione fa la forza"!